

PG/2024/1677
DEL 12/01/2024

Alla cortese attenzione di
Dirigente scolastico
Liceo Artistico
"Filippo Figari"
Sassari

Oggetto: PROTOCOLLO PREVENZIONE SCABBIA

La scabbia è una malattia della pelle causata da un piccolo parassita, un acaro chiamato *Sarcoptes Scabiei*.

La sintomatologia in genere esordisce entro 2-6 settimane dall'infestazione (1-4 giorni in caso di reinfestazione). I sintomi più comuni della scabbia, **prurito ed arrossamento cutaneo**. Il prurito è intenso e di solito peggiora durante la notte.

La lesione caratteristica della scabbia è il **cunicolo**, che appare come una linea sulla cute lievemente rilevata, di colore bruno chiaro, a decorso tortuoso, larga circa 1 mm e lunga 5-10 mm, con ad un'estremità una leggera sporgenza ricoperta da una piccola squama (ingresso del cunicolo) e all'altra estremità una sporgenza più rilevata costituito da una vescicola nella quale si annida la femmina adulta.

Spesso, il grattamento dei cunicoli pruriginosi porta a un'infezione batterica della cute (cosiddetta infezione secondaria). A volte, si osservano solo minuscoli rigonfiamenti, molti dei quali presentano graffi causati dal prurito.

I rigonfiamenti possono comparire in qualsiasi parte del corpo, comprese le mammelle e il pene. I rigonfiamenti compaiono inizialmente sulle membrane tra le dita, sui polsi, nella parte interna dei gomiti, nelle ascelle, lungo la linea della cintura o sulle natiche. Col tempo, i cunicoli possono diventare difficilmente visibili perché coperti dall'infiammazione dovuta al grattamento.

La trasmissione avviene per stretto contatto diretto:

- pelle con pelle;
- contatto sessuale;
- contatto con lenzuola e/o vestiti (gli acari possono penetrare nella cute in meno di 3 minuti).

La trasmissione della scabbia avviene frequentemente nell'ambito del nucleo familiare tramite il contatto cute/cute. Il rischio di diffusione tramite contatto indiretto (libri, penne, banchi di scuola) è basso.

Il periodo d'incubazione va da 2 a 6 settimane in caso di persone non esposte in precedenza: da 1 a 4 giorni in caso di reinfezione.

Il periodo di contagiosità: dura fino a che gli acari e le uova non siano stati distrutti da un adeguato trattamento.

COSA FARE

- Nei confronti dell'ammalato: **Allontanamento da scuola** fino al giorno successivo a quello di fine del I° ciclo di trattamento.
- Nei confronti dei conviventi: Il **trattamento antiscabbia** deve essere effettuato anche dai conviventi e dalle persone a stretto contatto con l'ammalato.
- Nei confronti dei compagni di scuola: ogni persona si deve controllare la eventuale comparsa dei sintomi sopra esposti e in caso di comparsa deve **rivolgersi immediatamente al proprio medico di fiducia** avendo cura di attuare un distanziamento sociale che impedisca il contagio ad altre persone.
- Nei confronti dell'ambiente: **Pulire le superfici degli ambienti** dove ha soggiornato l'ammalato con i comuni prodotti reperibili in commercio, includendo suppellettili e accessori.

Cordiali saluti

Sassari, 12.01.2024

 Dott. Luigi Sanna

Dott. Stefano Palla

 Dirigenti Medici
Servizio Igiene Pubblica
ASL n. 1 Sassari